

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il Responsabile per la prevenzione della corruzione è stato nominato con decreto del Commissario Straordinario n. 14 dell'11 febbraio 2013.</p> <p>Tra le competenze il Responsabile anticorruzione deve precedere annualmente all'elaborazione e alla pubblicazione della relazione annuale, ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 190 del 2012 e del Piano nazionale anticorruzione, contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione. Il termine per la diffusione è indicato dall'Anac nel prossimo 31 dicembre, con ciò posticipando il termine di pubblicazione previsto dal citato comma 14 che lo fissa al 15 dicembre di ogni anno. La relazione dovrà essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni amministrazione e non dovrà essere inviata all'Anac.</p> <p>Il piano triennale di prevenzione della corruzione in Provincia di Rieti è stato adottato dal Commissario Straordinario con i poteri della giunta con provvedimento n. 7 del 31 gennaio 2014. L'elaborazione del documento ha coinvolto in un rapporto di fattiva collaborazione i diversi settori, dirigenti ed alcuni dei responsabili dei servizi.</p> <p>Al fine dell'elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, le linee guida del Piano nazionale anticorruzione richiedono che ogni centro di costo e ogni struttura in cui si articola la amministrazione proceda, al proprio interno, non solo al coinvolgimento del personale di ciascuna articolazione organizzativa, ma alla valutazione del processo di gestione del rischio della corruzione. Tale processo si compone di tre fasi progressive, la cui stessa elaborazione interna veicola, ai diversi livelli, l'assunzione della consapevolezza del rischio, nonché la condivisione e la conoscenza dei modelli operativi anticorruzione. Alla prima fase di mappatura dei processi nei quali può verificarsi la corruzione segue la attività di consapevole formazione ed informazione dei percorsi da attuare per evitare tale esposizione.</p> <p>Tra l'altro periodicamente i referenti dell'ente, e nel caso di specie i dirigenti, sono stati chiamati a relazionare circa la fenomenologia di cui sopra nelle sedi di coordinamento e una volta l'anno in forma scritta.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra quanto attuato e quanto previsto dal PTPC	<p>In linea generale tutte le indicazioni del Piano sono state attuate. Tuttavia, alcune criticità sono state rilevate nelle misure previste dal Piano stesso, come peraltro evidenziato nella sezione relativa alle specifiche misure anticorruzione. In sede di aggiornamento del Piano triennale, si prevede, pertanto, di inserire specifiche attività e misure più analitiche e dettagliate volte a colmare le lacune rilevate.</p>

1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica dell'impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il Responsabile della prevenzione della corruzione è chiamato a coordinare l'attuazione del Piano. Il Piano adottato individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intera Provincia, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa provinciale come indicata nel regolamento di organizzazione dell' Ente. Inoltre, per tutti i Settori, è stata predisposta già in sede di redazione del piano di un'apposita scheda volta a far emergere quanto di seguito evidenziato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Settore in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall' art. 1, comma 16, della legge 190/2012, ulteriori aree di rischio. Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un' approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, interrogandosi sulle probabilità che un evento accada e sulla gravità del danno che ne può derivare; • indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi. Tali rischi possono riguardare diversi momenti e fasi dell' attività amministrativa: adozione del provvedimento, scelta contraente/beneficiario, esecuzione degli atti e dei contratti, comportamenti degli operatori, ecc..; • sintetica descrizione degli interventi e iniziative che dovrebbero attuare i settori, sensibilizzando i responsabili dei servizi e dei procedimenti, che hanno ricadute sul contrasto e sulla prevenzione della corruzione. <p>Formazione dipendenti.</p> <p>La Provincia di Rieti, in collaborazione con il progetto ALI, ha organizzato una serie di corsi di formazione, destinati al personale dipendente sia dell'Ente che dei vari Comuni aderenti al Progetto di cui sopra.</p> <p>Tali corsi, erogati dalla GierreServizi, Centro Studi Formazione e Consulenza, sono stati tenuti presso la Sala Consiliare della Provincia di Rieti dal Dott. Augusto Carmignani, dirigente amministrativo responsabile dell'Anti-Corruzione presso il Comune di Tarquinia. Un corso specifico ed a chiusura dell'intero ciclo di attività è stato tenuto dal cons. Ermanno Granelli su tutti gli aspetti legati alle norme anticorruzione ed in particolare sugli obblighi dei dipendenti pubblici.</p> <p>I corsi sono stati svolti su temi generali che hanno coinvolto tutto il personale dipendente e su temi concernenti i responsabili delle procedure di acquisizione di beni e servizi e realizzazione di opere pubbliche.</p> <p>Ai corsi hanno partecipato numerosi Segretari Comunali.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Non sono stati rilevati ostacoli o impedimenti nell'esercizio delle funzioni del RPC</p>